Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno ... — N. ... MARTEDÌ ... Gennaio 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via ... Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0.50; III L. 1.50; Cronaca L. 3. — per linea di corpo 7.

Cronaca Provinciale

GRIMACCO

A proposito della comunicazione ufficiale sul Dazio

In risposta alla lettera firmata dal Sindaco, riceviamo la seguente replica, che pubblichiamo per dovere d'imparzialità avvertendo però che su tale argomento non ci sembra il caso che i contendenti insistano. Noi abbiamo annunciato un provvedimento preso dall'autorità tutoria, il sindaco di Grimacco ha creduto suo diritto di rispondere; oggi un altro tirato in ballo replica: e ci pare che basti. Almeno, basterà per conto nostro! Ecco la replica:

Comprendiamo il dispiacere del signor Luigi Primosig, segretario di Grimacco, nel dover abbandonare inaspettatamente la gestione del dazio di Grimacco e quella di Drenchia, che con tanta fatica stava preparando. Ma gli argomenti che cita nel comunicato a firma del suo sindaco, pubblicato nel N. 27 de «La Patria» 27 corr. non ci persuadono molto.

Invero, se nel minuscolo Comune di Drenchia il gettito daziario da lire 17.000 — lo dice il comunicato ufficiale sopracitato — nel Comune di Grimacco, che ha avuto una pressione Militare tre volte superiore a quella di Drenchia, senza contare un'esercito di portatori che per otto mesi lavorando cinque ore al mattino, guadagnavano dalle 12 alle 15 lire giornaliere, spendendole quasi tutte nel pomeriggio a Grimacco; questo avrebbe dovuto produrre almeno tre volte lire 17 mila. La differenza fra le lire 22.185 riscosse e le 51 mila che si dovevano riscuotere, dove sono andate a finire? Non certo per il bene Comune, se si eccettuano 0 esercenti fra cui due vivandieri, che alla loro partenza non hanno lasciato nemmeno il biglietto di visita alla Segreteria Comunale per il generoso trattamento.

Vedremo in seguito se l'appalto per percentuale darà al Comune maggiori introiti che la diretta riscossione; per ora possiamo assicurare che Gennaio 1917, ha dato molto più del doppio del gennaio 1916 gestito dal Comune.

Le parole «*grave irregolarità*» si leggono nel Decreto Prefettizio, che vietava la continuazione della diretta gestione, in seguito al sopraluogo del Commissario Prefettizio: mancanza di registri dichiarazione daziari —, id. di fogli di registro presso gli esercenti —, id. di spogli —, id. di partitari, e di ogni atto comunque che potesse dar la traccia di controllo e di confronto di consumo fra un esercente e l'altro.

La gestione veniva fatta in nome di un Ricevitore che non esisteva che nei mandati che mensilmente si staccavano a suo nome. L'assessore che eseguiva la materiale riscossione del dazio si trasformava in Sindaco per la revisione mensile e per la firma delle reversali di versamento del dazio nella Cassa Comunale. Questo, ripetiamo è constatato nella relazione del commissario.

Se queste non sono gravi irregolarità, noi domandiamo al sig. Primosig cosa intende per gravi irregolarità.

L'offerta fine di L. 7,500, proposta dalla Ditta Sirch nulla prova pel Comune, imperocchè nessuno poteva vietare a questi di chiedere un canone di 15, 20 o 25 mila lire, sia come base d'asta, sia come trattativa. Il Comune che ha respinto la trattativa come l'appalto, oggi non può vantarsi di quanto ha prodotto, mancandogli la prova di quanto avrebbe potuto ottenere coll'esperimento della trattativa o dell'appalto.

Amiamo anche noi sperare che in avvenire l'Autorità tutoria negli certi Comuni incapaci di amministrarsi, la gestione dei pubblici servizi e sarà tanto di guadagnato per l'osseguio alla Legge.

(*Segue la firma*).

MOGGIO UDINESE

Incendio. Ieri l'altro sera si sviluppò il fuoco in un bosco prossimo al paese di Moggio di Sopra, di proprietà del cav. dott. Pietro Rodolfi. Considerando che l'incendio si è iniziato in due diversi punti del bosco, non è da escludere l'ipotesi che possa essere doloso. Forse l'autorità indaga. Se il fuoco non prese più vaste proporzioni, lo si deve al pronto intervento dei bravi alpini del Presidio e dei soldati del genio.

Elargizione. Per affermare i suoi sentimenti patriottici il sig. Antonio Menighini offrì al Comitato per l'Assistenza Civile L. 25; offerta tanto più meritevole di essere segnalata, inquantochè viene dopo un processo ingiustamente sofferto e che, sebbene finito con una completa e prevedibile dichiarazione che assolveva luminosamente il signor Meneghini, pure gli ha causato dispiacere e costato danaro.

GEMONA

Obiazioni generose. All'Assistenza Civile sono pervenute le seguenti obiazioni: Dalla famiglia del compianto Francesco Strolli L. 100. Dalla Ditta Giuseppe De Carli L. 200. Sig. Giuseppe Di Piazza per onorare la memoria del padre L. 10.

Croce Rossa. La signora Maria Carguelutti in Di Piazza ha versato L. 100 alla Croce Rossa per iscriversi socia perpetua.

Teatralia. Due pienone sono state registrate ieri al Sociale per lo spettacolo di varietà dato dalla Compagnia Veneziana diretta dal sig. Francesco Possabella.

Tutti gli artisti sono stati applauditi e più volte chiamati all'onore della ribalta.

Poche sere ancora avremo il piacere di godere delle ore allegre a meno chè l'impresario sig. Castagnoli non creda di prolungare lo spettacolo per altre serate.

Società Operaia. Ieri ha avuto luogo l'assemblea generale della Società Operaia di M. S. pel rendiconto annuale il quale ha dato i seguenti risultati: totale entrata 3583.40, uscita 2230.40, civanzo d'esercizio 1353, patrimonio sociale al 31 dicembre 1916 L. 26574.

Le maggiori spese sono: 1129 sussidi, 385 spese d'ufficio, 421 diverse. Fra le maggiori entrate figurano lire 1800 contributo dei soci, 837 interessi depositi, 1075 elargizioni diverse.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Assistenza Civile

In morte di Giuseppe Zampese offersero: Veadramini lire 10, cugini Fogolin 15, cugine e cugini 8, Lunazzi famiglia 3, Pascatti 1, Bottos fratelli 2, fratelli Zanier 1, Battistella Isaia 1, e così pure rag. Vittorio Botuzzi, famiglia Stuffert, fratelli Fumei, ten. Roboni, Springolo Giuseppe, Pietro Stievano Luigi Tarris, fra 2. Lunazzi Carlo 1.5, famiglia Rota e Zampese Pietro, fra 2 Sinigaglia fratelli, L. 0,50; Carrara Donato, Petracco Giovanni, Morossutti Giovanni, Frisanco Carlo, Centazzo Leopoldo, Lovadina Emilio, Famiglia Bussato, Brunetta Alessandro, Deganutti Pietro, Barnaba Renato, Fratelli Venturini, Lovisatti Luigi, Lovardina Giovanni, Mainardis Pietro, Tamburlini G. Batta, Coccolo Giuseppe, La Corta Luigi, Fratelli De Michieli, frat. Pittoni, Gasiatti Giovanni, Brombin Antonio, Giai Basilio, Vianello Francesco, Nadalini Francesco, Perosa Antonio, Dostti Giovanni, Ceccutti Natale, Coccolo Pietro, Adolfo Volpe, Modotti Iginio, dott. Piero Massotti, Zuccaro Antonio, Tramontini Lodovico, Vianello Antonio, Gerussi Edoardo, Brusini Nicolò, Garlatti Luigi, Dell'Anna Maria, Bragadin Laria Papang Massimo, Luvisutto Fiorello Tomè Luigi, Fogolin Giacomo Massotti G. Batta Saudin Antonio, Bazzano Valentino, Lovorato Giovanni, Fogolin Luigi, Fabbroni Paolo, Gasguelt Michele, Raimondi Guglielmo, Sartogo Antonio, De Carli Paolo, Gregoris Giuseppe, Polo Tula, Garlatti Emilio, Quartano Umberto, Vianello Nello, Trevisan Carlo, Novell Enrico, Di Venosa Alessandro, Maestro Da Vittor, Dall'Armi Emilio, Montico Antonio, Ditt. Gino Baggiato, Venuti Antonio, Dasaa Pietro, Palero don. Gioanè, Masutti Angelo, Mioni Massimo macellaio, Vendramini Regina, Trimoni Luigi, Soppelsa Giovanni.

Giacinto Mio, Patracco Simone Cavalcante A., Cossa'n Nicolò, Bianchini Angelo, Petracco Andrea, Maria Garlatti, Alborghetti, Dall'Anna Angelo, Gambino don Matteo, Zitti Giuseppe Trevisanello Anna, Maresciallo di Finanza, Famiglia Rota, Sandidotto Amadeo, Zrevisan Pietro, Gossavini Enrico, Palo, Dal Frè Vittore, Dott. Springolo, Morandini, Vissa, Paganella Malocort Vittorio, Momi Luigi, e qualche altro formando così la somma di L. 109.

Cronaca Cittadina

Alla provincia di Udine sono assegnati altri 600 quintali di zucchero.

Dicemmo ieri avere S. E. l'on. Morpurgo telegrafato al Sindaco che era stato disposto per un aumento della dotazione di zucchero assegnata alla nostra provincia

Siamo ora lieti di poter annunciare che l'Intendenza ha avuto partecipazione dalla speciale commissione che l'aumento è stato stabilito nella Misura di 600 quintali.

Tale quantità sarà messa a disposizione non per uso industriale, ma per il solo consumo privato, da oggi a tutto il 15 febbraio. Domani si riunirà la commissione dello zucchero per procedere ad una equa ripartizione.

Intanto continuano a fioccare le contravvenzioni per i devoti sulla vendita. Numerose furono elevate, e saranno di questi giorni dall'egregio intendente accertate. La severità con cui si procede è giustissima e le misure prese sono necessarie quanto mai.

Il comune — a quanto ci si dice — ha pensato o ha in animo di fare una specie di inchiesta famiglia per famiglia, per sapere con certezza i bisogni individuali. A tal scopo sarà costituito un ufficio speciale, e saranno incaricati i parroci ed i messi comunali per l'accertamento delle famiglie borgo per borgo.

La società protettrice dell'infanzia, a cui anche quest'inverno la modesta quanto benemerita «Formica» donava molte centinaia d'indumenti per i bambini poveri della città, manifesta la sua sincera gratitudine.

Fiori d'Arancio — L'assessore Municipale avv. Gino Zagato, funzionante da ufficiale civile unì ieri sera in matrimonio l'egregio capitano aviatore march. Coniglio con la gentile signorina Gabriella Sangiani Mosettig.

Fungevano da testimoni i signori cav. Ugo Zilli e Pietro Pitacco. La cerimonia religiosa fu celebrata stamane nella chiesa della Purità, quindi gli sposi felici partirono per Pisa, dove il capitano Coniglio è di guarnigione.

Vadano anche da parte nostra i più sentiti auguri di felicità alla coppia gentile.

Cassa di risparmio alla scuola e famiglia — Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio ha stabilito di assegnare per l'anno in corso un sussidio di lire 3000 all'Associazione «Scuola e famiglia.»

Per l'Assistenza Civile.
Col mezzo della Patria

Sottoscrizioni fra gli Impiegati del Comune «Pro Assistenza Civile» per onorare la memoria di Gio Batta Toppani:

Doretti 2, A. Valzacchi 1, N. N. 1, P. Moresie 1, Pio Colautti 0.50, A. Minotti 0.50, Federico Botti 1, E. Baldovini 1, E. Mattiodi 0.50, pr. Cambardella 1,00, Ginoc Pagantti 1, Rimo Dabalà 0.60, Canci Carlo 0.50, Giuseppe Ronco 1, Pantaleoni Ciro 1, Bettino Nardini 1, B. Poletta 1, C. Antonini 1,00, Fiai 0.50, Giovanni Minen 1, Duilio Colaoizza 1, Piotti Bonaldo 1, Viuessi Lodovico 1, Della Savia Giuseppe 1, Ermanno Rossetti 1, Pietro Biasoni 2, Giacomo Cantoni 2, Emilio Ferualio 1, dott. Carlo Marzuttini 2, Zanini Giuseppe 1, Ettore Sala 1, Gattinoni Primo 1, Romano Romano 1, Taddio Giuseppe 1, Cantoni Luigi 1, Piebani Alessandro 1, Aldo Spoaghia 1, G. B. De Pauli 1, N. N. 2, Masizzo Giuseppe 1, Luigi Molinaris 2, Ricci Giuseppe 0.50 N. N. 2.

Totale L. 46.50

In morte di G. Batta Toppani: Membri della Commissione amministrativa dell'Officina comunale del Gas: Calotti cav. dott. Fabio, Taddio geom. Luigi, Burghart cav. Rodolfo, Dalligaris cav. Alberto, De Gleria Luigi, Bernardis rag. Giorgio, Rubbazzer dott. Otello

Totale L. 35.—
Somma precedente L. 2979.55

Totale L. 3001.05

Beneficenza varia
Col mezzo della Patria

Alla Scuola e famiglia — Sorelle Passero L. 2 in morte di Ester Pravisani, Ida Passero in morte di Nazzi Luigi. All'assistenza Civile di Mortegliano in morte di A. Pagura, avv. Girardini e Nardini L. 6.

Per l'asilo dei profughi di via Ronchi impiegati ed operai dell'officina gas in morte di G. B. Toppani L. 27.

Società veterani e reduci

La cospicua elargizione fatta dalla benefica Cassa di Risparmio di L. 2500 a questa Società permetterà di continuare a sovvenire quei pochi veterani bisognosi che per la loro età sono impotenti a qualsiasi lavoro. La presidenza, interprete pure dei sentimenti di questi diseredati, rende di pubblica ragione l'atto munifico.

La mancanza della legna.

Si annunzia l'arrivo di alcuni vagoni. Taglio di alberi nei viali.

Lo dicevamo l'altro ieri: la città è completamente sprovvista di legna; non se ne trovano in nessun luogo di vendita e le pochissime che si possono avere (per favore), si devono pagare 9, 10, e ieri 13 e 14 lire al quintale: legna di acacia furono pagate a quei prezzi veramente... straordinari e proibitivi.

— E' una disperazione — ci diceva un amico venuto nell'ufficio nostro a protestare. — Una vera disperazione, non poter avere con che riscaldarsi; e pazienza per noi, ma per i nostri piccoli, e con queste giornate di crudelissimo freddo!

Chi può, chi ha mezzi trova anche, qua e là, in qualche modo di provvedere; ma la povera gente... a quella non resta che di battere i denti, ciò che non riscalda punto.

— Io — concluse il «cittadino che protesta» — io le dico che se il Comune che si era assunto di vendere la legna da ardere ai privati a prezzo di costo, avesse provvisto a tempo, quest'estate magari, oggi non si avrebbe a lamentare tanta mancanza...

Ma lor giornalisti non vogliono dirle, certe cose!..

Non è questione che noi «non vogliamo dire», perchè anzi, più e più volte ci siamo fatti eco di lagnanze o per le legna, o per lo zucchero o per altre varie cose; gli è che mancanti assolutamente e deficanti; noi ci troviamo per il momento in mezzo a tante difficoltà che comprendiamo e ci spieghiamo quelle degli altri, conoscendo per prova come non sempre valgono buona volontà ed energia contro gli ostacoli e le contrarietà grandi e piccole; basta un nonnulla per annullare ogni sforzo, per far tramontare o quanto mai per intralciare la migliore iniziativa.

I contratti in estate

— Creda — ci diceva l'assessore cav. Nimis, che gentilmente ieri ci fornì qualche dato — creda che la questione della legna forma anche per noi una vera disperazione,... Ne sono senza gli uffici, e poca ne hanno le scuole.

Ma perchè non fu provvisto, prima, se la domanda è lecita?

Fu provvisto e come!.. Ella deve sapere che, oggi, dalle basse non si può avere un fuscello da ardere, e così pure dalla Schiavonia perchè le autorità hanno tutto requisito. Il comune ha quindi dovuto provvedersi dalla Carnia. Abbiamo anche cercato di combinare con ditte della Toscana; ma ogni cosa tramontò, sia per il prezzo troppo alto, sia per le difficoltà che incontrano le spedizioni ferroviarie dirette a Udine.

Abbiamo quindi dovuto fare i nostri contratti in Carnia.

Citandole dati: le dirò che il 20 luglio 1916 il comune firmava un contratto con la ditta Morgante di Ampezzo per una fornitura di 40,000 quintali di borre. La consegna come da contratto, doveva cominciare in agosto, con una spedizione settimanale minima di 12 vagoni e massima di 20 vagoni...

— Ma dunque...

— Le prime spedizioni cominciarono bene. Le legna venivano caricate alla stazione di Villa Santina..., ma dopo una o due settimane, cominciarono le sospensioni, quindi le mille e mille difficoltà che, vinte oggi risorgevano subito domani.. Sono cose che sembrano incredibili, le dico io!.. Il Comune ha una grossa cartella di pratiche con questa ditta: Si figuri: un giorno la stazione di Villa non aveva vagoni e la ditta Morgante doveva pagare un posteggio di 15 lire al vagone, per mettere le legna al riparo; nel domani, dopo lettere e telegrammi del sindaco di preghiera e di minaccia, i vagoni venivano messi a disposizione della Ditta.., ma allora mancavano le lettere di porto, che le autorità militari firmavano con grande lentezza....

«Al 20 ottobre le legna del Morgante, in seguito a una diffida del sindaco e ad una sequela di telegrammi, ripresero per qualche po' a venire..., poi nuove sospensioni. Insomma di 40,000 quintali che si doveva ricevere, ne abbiamo avuti appena 10,000

— E non hanno tentato di provvedere in altri siti?

— Naturalmente. Abbiamo combinato un contratto con la ditta Gressani per 3 e per 5000 quintali, consegna entro dicembre.

Anche di queste ce ne venne una parte; poi la neve scompigliò ogni cosa. Il Gressani ai primi del mese, ci scriveva essere la neve caduta abbondantemente e non potere egli se non con fortissima spesa trarre le borre dal sito ove si trovavano.

Attendere qualche giorno che i soldati stavano aprendo una strada.

«In settembre abbiamo poi combinato altra fornitura per 7000 quintali di legna con la ditta Enrico Cappellari di Prato Carnico, e altra di 20 000 quintali con la ditta Grassi.

Per l'esperienza fatta con la ditta Morgante delle difficoltà nella stazione di Villa, abbiamo pensato di valerci della fluitazione, e far fluitare le prime sino a Forgaria per caricarle in quella stazione, le seconde sino a Trasaghis.

«Ebbene; il Cappellari ci scriveva dopo la prima prova, essere la fluitazione difficile causa la scarsità d'acqua, però, avrebbe in ogni modo provveduto.

«E ci provvide; Ma alla stazione di Forgaria, mancavano i vagoni, e giù una tempesta di lettere e telegrammi per farne partire uno solo!..

— E con la Ditta Grassi, ho udito che sono in causa?

— Stavo appunto per dirle anche questa.. Combinato tutto e firmato il contratto con la Ditta Grassi, attendevamo la prima partita di legna, quando la Ditta medesima ci scrive che i 20000 quintali destinati al Comune di Udine erano stati requisiti dal comando militare di Osoppo.

Il Sindaco scrive, si occupa attivamente, e viene a sapere che il Grassi ha altre partite di legna. Lo diffida subito. E il fornitore, viene a Udine e firma un nuovo contratto che è una ripetizione del primo. Torna in Carnia, noi attendiamo i primi carri, e... invece ci arriva una lettera in cui il Grassi ci dice essere proprio i 20000 quintali di legna promessi, che il comando di Osoppo aveva requisiti!

E allora abbiamo deciso di muovergli causa, protestandogli i danni.

Il carbone.

— Ma non potevano almeno tentare di avere il carbone?

— Anche per il carbone abbiamo pensato. Lo acquistammo a Pistoia. Ma anche per il carbone le finanze dell'inostro furono eccezionali, e, nonostante le difficoltà, le pratiche presso autorità militari o ferrovie, siamo riusciti ad avere appena un migliaio di quintali su 5000 che attendevamo, e che il contratto ci dava diritto di ricevere entro un mese.

«Ora abbiamo combinato anche una fornitura di legno di olivo a Napoli. Dieci o dodici vagoni in tutto, che speriamo ricevere subito. Ci costerà di più ma pazienza! L'importante è di avere in qualunque modo il prezioso combustibile...

— Ma se lo avessero fatto arrivare in luglio, per esempio....

— Non dica questo.. In giugno tutti i nostri magazzini di rivendita erano pieni, e nessuno dei privati ebbe allora la previdenza di provvedersene.

«In luglio allorchè cominciarono a vuotarsi i magazzini, riprendemmo a far venire 15020 vagoni di legna, di una fornitura del 1915 che era stata sospesa appunto per nostro espresso desiderio.. La nuova fornitura del Morgante doveva iniziarsi il 20 agosto...

Due buone notizie

Ma sembrano giustificazioni, quelle che io le vo dicendo — soggiunse sorridendo il cav. Nimis. — E proprio, di giustificazioni non credo sia il caso, ma soltanto di informazioni esplicative. Noi abbiamo la coscienza, di aver fatto quanto umanamente si poteva, ed è certo che ognuno il quale abbia affari e con le ferrovie, e con autorità superiori, e con voti, e con requisizioni, ci comprende...

Dica invece che oggi, in seguito a nuove pressanti pratiche, abbiamo ricevuto dal Morgante telegramma con cui ci informa, avere spedito tre vagoni di legna, le quali saranno qui fra due o tre giorni.

Il taglio di alberi.

Ma, preoccupati della assoluta urgenza di avere legna da distribuire a basso prezzo alla povera gente abbiamo deciso di procedere senz'altro al taglio degli alberi secchi che si trovano lungo i viali, il giardino... Ce ne sono parecchi ed è inutile batter i denti, quando li possiamo aver subito per sollievo..

Suppliranno la legna che attendiamo dalla Carnia, e da Napoli, e che non potrà tardare. Le legna prodotte qui sul luogo, con il taglio degli alberi secchi, saranno poste in vendita presso i soliti spacci comunali a basso prezzo, e a quantità non superiori a 50 chilogrammi per famiglia.

«Sarà, come vede, una specie di distribuzione ad ogni famiglia, per dar modo di attendere le grosse partite.

— Scusi, cavaliere... Un ultima domanda.. Quanti quintali di legna abbiamo consumato il 1915.

— Circa 30000 quintali, almeno per quanto riguarda le vendite del Comune.

— E loro, quanti ne ordinarono?

— Per quest'anno la prima partita 40,000; poi le altre per un complessivo di altri 30,000 quintali. Finora ne ricevemmo 21000 che furono distribuiti; ne abbiamo ancora da ricevere altri e molto.., E speriamo, con l'aiuto anche di loro giornalisti, di averne subito, e in modo continuativo.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 178

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

I due uomini entrarono, e chiusero la porta.

— Sei solo? — domandò il più vecchio.

— Assolutamente solo...

— Per dove parte Martino?

— Per le Fiandre

— A quale oggetto?

— Per ordine del re.

— E perchè ha egli bisogno dell'inquisizione?

— Non vi capisco...

— Meno smorfie; narraci tutto quello che sai, se non vuoi correre il rischio di far conoscenza col santo uffizio.

— Io pure potrei farvi la stessa minaccia.

— Colla differenza, però, che noi non temiamo di nulla, e tu invece tremi... Che bisogno ha Martino dell'inquisizione?

— Vi dirò — rispose Gil dell'Arco, cercando di guadagnar tempo — suo zio don Cesare ha messa in un convento donna Violante...

— Ebbene?

— Don Giovanni, dunque, o Martino, come più vi piace, non potendo penetrare colà...

— Si vale dell'inquisizione, che ha dovunque libero accesso?

— Appunto; e si è procurato un famigliare e quattro sgherri...

— Credo piuttosto che glieli avrà mandati il grande inquisitore, il quale se ha fatto imprigionare donna Violante, avrà pensato di fare altrettanto con donna Ines.

— Io... veramente... non saprei... — mormorò il notaio.

— T'avverto che conosco la dimora di quella donna, e che se domani non la trovo, ti taglio a pezzi.

— Ebbene, signore, procurerò di salvarla...

— Siamo intesi. Guardati bene dal tenderci un laccio, perchè sconteresti assai caro il tradimento.

— Non temete, signori, non temete; e se posso servirvi in qualche altra cosa...

— Per ora ci basta. Addio.

Il notaio tenne dietro collo sguardo ai due visitatori, e quando furono partiti, chiuse l'uscio, discese in silenzio le scale ed entrò nell'appartamento di Martino.

— Quanto tarda costui!.. esclamò sedendo vicino al tavolo, sul quale si vedevano quattro sacchetti di danaro; tutto è preparato, eppure ho paura; sembra che il diavolo si sia proposto di far rivivere contro di lui, e contro di me, nuovi e terribili nemici!

Dopo ciò, scrisse un biglietto, e lo inviò a Martino in casa della principessa.

L.

Precipitando sulla china.

Da due lunghissime ore Martino attendeva nell'anticamera di donna Anna, che stava ritirata con Antonio Perez. Una umiliazione riesce mille volte più dura, quando è dovuta a persone dalle quali non si aspetterebbe. L'amor proprio allora si solleva, sparisce la sofferenza, e la mente si dispone all'intolleranza ed allo sdegno.

Però, a dire il vero, non era la principessa responsabile di quello sfregio, poichè i servi eransi recisamente rifiutati di annunciarlo.

— Chiamatemi donna Beatrice — disse Martino dopo lunga aspettativa.

— E' uscita col signor duca di Pastrana.

— E Martinez il maggiordomo?

— Non è in casa.

— Pure l'ordine della signora non può riguardarlo.

— La signora principessa ha dimenticato di fare per voi un'eccezione.

— Mi sarà lecito però di attendere?

— Tutta la casa è a vostra disposizione, signore.

(*Continua*)

«Con l'aiuto di loro giornalisti»?.. E che cosa possiamo fare noi, se non constatare che il bisogno, anzi la necessità delle legna è generale, urgentissima? Questa constatazione crediamo debba essere sufficiente a muovere le autorità competenti e indurle a rimuovere e togliere gli ostacoli che impediscono l'arrivo delle legna e fanno soffrire in un modo o nell'altro una intera popolazione.

Consiglio della Società Operaia

Le insegne di Cavaliere al medico sociale.

Alle 11 ant. di domenica, nei locali della Società operaia generale, si radunò il Consiglio Direttivo per la trattazione di diversi oggetti.

Intervennero il presidente G. B. Seitz ed i direttori D. Vendruscolo e A. Cremese, nonchè otto consiglieri. Era pure presente il dott. Carnielli medico del sodalizio.

Aperta la seduta, il presidente al disse lieto di salutare in nuovo cavaliere l'egregio dott. Adelchi Carnielli che meritamente venne insignito per i tanti suoi meriti, sia come professionista sia come cittadino col dare la propria attività in vantaggio di parecchie istituzione benefiche. La Società operaia che da 16 anni lo ha come distinto professionista, è ben lieta di presentargli le insegne di cavaliere.

Possa egli — soggiunse il presidente — continuare per lunghi anni l'opera sua lodevole a vantaggio del l'Istituzione operaia! (applausi).

Il direttore Cremese, con appropriate parole si unisce alle espressioni del presidente, a nome del Comitato Sanitario, il quale per essere in diretti e continui rapporti col medico Sociale, più di ogni altro è in grado di conoscerne ed apprezzarne le benemerenze.

Al nuovo cavaliere — conclude — vadano le espressioni del nostro grato animo e la soddisfazione di dire che fate onorificenza fu ben meritata. E portando quindi il nostro pensiero a quei membri della Direzione, Consiglio e Soci che potrebbero essere qui presenti, ma che per il fatto della stato di guerra non lo sono, ricordiamoli puro con l'augurio che al più presto possano ritornare fra noi con la palma della vittoria contro i barbari ed oppressori di popoli.

Il dott. Carnielli si disse commosso per la manifestazione di simpatia rivoltagli da parte della maggiore Associazione operaia del Friuli; e ne serberà grato ricordo. Questa dimostrazione affettuosa gli sarà d'incitamento a continuar con maggior lena a dare la sua opera a vantaggio del l'amato Sodalizio.

— E ben ritornino, — continuò — ben ritornino i nostri soci combattenti per una giusta causa, ma ritornino con la completa vittoria nostra e dei nostri fedeli alleati.

Dopo rinnovato scambio di cordiali saluti, il dott. Carnielli lascia la sala.

Il Consiglio accorda sanatoria per diversi sussidi accordati in via d'urgenza dalla Direzione; delibera la radiazione di 45 soci per morosità superiori ad un anno; delibera di concorrere con 100 lire annue e per tre anni a favore degli orfani dei caduti in guerra.

Il Presidente espone alcune comunicazioni d'ordine amministrativo.

Il Consiglio ammette a formar parte della Società 5 nuovi soci.

Sulla investita di capitali al nuovo prestito di guerra, interloquirono il presidente Seitz, il direttore Cremese, il cav. Caligaris, il direttore Vendruscolo ed i consiglieri, Prosperi, Gregorio Fornara. Venne deciso di rimettere ogni deliberazione in attesa di quanto faranno gli Istituti Bancari cittadini.

Mesto anniversario commemorato beneficando

La signora Rina Micco ved. Moretti e la minore figlia Luigia, per onorare nel primo anniversario della morte, il loro amatissimo marito e padre, Luigi Moretti, hanno elargito a favore del Comitato di Assistenza civile di Tarcento L. 300 e di quello di Ciseriis 200.

Per la stessa luttuosa ricorrenza la ditta Luigi Moretti ha disposto per le seguenti erogazioni: a favore del Comitato di assistenza civile di Udine L. 2000; per le famiglie dei caduti in guerra 1000; per i mutilati 500; per la Croce Rossa Italiana, 500; per prigionieri di guerra 500; per la Casa di ricovero 500. Totale L. 5500.

Il cambio per oggi è fissato in Lire 134,16.

Spettacolo cinematografico

TEATRO MINERVA

Un lusinghiero successo ha arriso alla bella film «Per un fiore» che il folto pubblico ha seguito con interesse nello svolgimento dei suoi quadri interessanti.

L'artistica film si replica oggi ancora e oggi come è avvenuto ieri otterrà gran folla al Minerva.

Domani nuovo programma.

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Il programma di ieri sera attirò in teatro una vera folla di frequentatori del «Novo Cine».

Piacque moltissimo il bel dramma a sensazione in un prologo e quattro quadri dal titolo «Il Jochey della morte».

Questa sera il bel programma si replica.

Notizie della notte

— Si trovano ora in Russia due missioni italiane: una per dare incremento ai rapporti commerciali fra la Russia e l'Italia (che fu solennemente ricevuta dal ministro russo del Commercio, con uno scambio di discorsi e di auguri); l'altra, della quale sta a capo il ministro senza portafoglio senatore Scialoia) per partecipare alla conferenza fra le rappresentanze degli Stati alleati, che sta per incominciare i propri lavori, in continuazione a quelle precedentemente tenute a Londra, a Parigi ed a Roma.

— Il ministro delle Poste e telegrafi on. Fera ha diramato una circolare sul nuovo prestito nella quale è detto — con tutta verità, che gli italiani devono ben ricordare: «Quanti amano davvero il proprio paese non devono negargli in questa ora suprema di lotta e di speranze il proprio aiuto finanziario, piccolo o grande che esso sia; quanti aspirano con ardente animo alla vittoria sul nemico, in armi, non devono risparmia e sacrificio alcuno per conquistarla.»

— Sotto la presidenza della Banca d'Italia, si è costituito in Roma il consorzio finanziario bancario inteso a cooperare efficacemente al collocamento del nuovo prestito nazionale.

— A Catania furono posti in contravvenzione vari molini perchè confezionavano farina non corrispondente alle disposizioni dei decreti luogotenenziali sulla resa dell'85 per cento, fra merce confiscata e ammende, le pene raggiungono l'importo di lire 487.000.

— Nel combattimento presso Kimpolung, dove la fronte tedesca fu sfondata, i russi fecero prigionieri 35 ufficiali e più di 1000 soldati tedeschi. (*Vedi la Patria*) di ieri.

ULTIMA ORA

Non si trattava di un attentato contro il Re.

MADRID, 30. Il presidente del consiglio, conte di Romanones, ha dichiarato ad alcuni giornalisti che si conoscono i primi risultati dell'inchiesta sull'attentato ferroviario e che la sua impressione personale è che non vi è stato un attentato contro il Re.

Le ultime notizie francesi

PARIGI 29 — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Azioni reciproche di artiglieria e combattimenti a colpi di granate nel settore della quota 304 sulla riva sinistra della Mosa; scontro di artiglieria a lunga portata in Lorena; bombardamento abituale sul resto del fronte. Un areoplano nemico è stato abbattuto dal fuoco delle nostre artiglierie nella regione di Dannemarie. Bombe sono state lanciate dal nemico sulla città aperta di Luneville; nessuna vittima. (Stef.)

Altri riusciti colpi di mano degli inglesi

LONDRA, 29. Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: Nel pomeriggio di ieri a sud ovest di Lens abbiamo fatto esplodere una mina con buoni risultati. Stamane a nordest di Vermeilles siamo penetrati nelle trincee tedesche, abbiamo gettato granate in ricoveri ed abbiamo inflitto numerose perdite al nemico.

La scorsa notte, a nordest di Armentières, siamo pure penetrati nelle trincee tedesche e siamo giunti alla terza linea tedesca, ove abbiamo distrutto i ricoveri con gli occupanti e abbiamo uccisi numerosi tedeschi incontrati nelle trincee. Durante questi due colpi di mano abbiamo fatto qualche prigioniero. Nella giornata a nord della Somme, vi è stata da una parte e dell'altra molta attività dell'artiglieria ed anche nel settore di Ypres ove abbiamo provocato un grande incendio nelle linee tedesche.

A nord dell'Ancre la nostra artiglieria pesante è stata attiva ed ha cannoneggiato il quartiere generale tedesco, gli accantonamenti e depositi di munizioni in vicinanza di Lens.

Ieri i nostri aviatori hanno effettuato un ottimo lavoro ed hanno sostenuto combattimenti aerei, distruggendo un velivolo tedesco; una nostra macchina manca. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

I figli, i nipoti ed i congiunti tutti della venerata Regina Sgobino ved. Plaino ringraziano i commossi quanti concorsero a rendere più solenni le onoranze a lei tributate.

Udine, 29 gennaio 1917.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 19.5

Per Venezia: — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 6.20 10.32 — 16.20

Per Cividale: 6.15 — 12.?? — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.?? — 11.40 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17.

Da Venezia: — 10.30 — 18 (direttissimo) 17 — 20.30 — 1.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 18.30.

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.31 — 12.25 — 19.10.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.30 — 20.1.

Da A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.25

— Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30

— A Palmanova: 7.4 — 17. — 19.50

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40

— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58

Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12

— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30

Cervignano — Belvedere — (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18.— 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5

a Belvedere (Imbarcatoio): 8.5 — 9.5 — 18 — 18.50

A Cervignano: 8.35 — 9.35 — 13.?? — 8.??